

EDITORIALE

di **Luigi Sorrentini**

Direttore centrale prestazioni socio-sanitarie, Inail

VITE STRAORDINARIE 2

Nel numero di giugno l'albo illustrato con le storie di chi non si è arreso

Questo mese i lettori del magazine *SuperAbile Inail* riceveranno, insieme alla rivista, una sorpresa. Si tratta del numero speciale 2019 che, come lo scorso anno, abbiamo voluto realizzare in un formato a sua volta speciale. Non un inserto giornalistico, dunque, ma un vero e proprio albo illustrato a cui la nostra redazione ha lavorato in tempo utile per poterlo presentare, lo scorso 13 maggio, al Salone internazionale del libro di Torino. Il volume, intitolato *Vite straordinarie 2. Storie di uomini e donne che non si sono arresi*, riprende e sviluppa un format già adoperato lo scorso anno, quando accanto al numero di giugno i nostri lettori hanno trovato nella cassetta delle lettere *Vite straordinarie. Storie di uomini e donne che hanno fatto la differenza*.

Entrambi i volumi contengono al proprio interno 22 storie di persone costrette a convivere con una disabilità presente dalla nascita o acquisita successivamente per infortunio o malattia e, in entrambi i casi, ciascuna delle storie è accompagnata da un'illustrazione. Ma le vicende raccontate sono estremamente diverse. Mentre nel 2018 avevamo appuntato la nostra attenzione su individui dotati di talenti straordinari nei diversi campi dell'arte, delle scienze e dell'attivismo politico, quest'anno abbiamo scelto di focalizzare il nostro interesse sulla straordinarietà della stessa esistenza umana, sempre sorprendente, nella sfera privata come in quella pubblica.

Di qui la scelta di dedicare il numero speciale 2019 di *SuperAbile Inail* agli infortunati sul lavoro assistiti dall'Istituto e alle loro "straordinarie" storie di recupero e resilienza. Fondamentale è stato l'aiuto degli assistenti sociali incardinati presso le sedi territoriali dell'Inail che, grazie a una grande sensibilità e dedizione al lavoro, sono stati in grado di segnalarci in tempo record un numero di casi ben superiore a quelli contenuti nel volume. Ci preme sottolineare come non tutte le testimonianze parlino di persone che sono riuscite a riprendere pienamente in mano la propria vita. Alcuni non hanno ancora superato il trauma, che ha seguito l'infortunio, e stanno ancora cercando la propria strada. Ma tutti hanno in comune la volontà di guardare al futuro, senza lasciarsi annientare dal ricordo del passato. Sono storie, insomma, che parlano della capacità di resistenza dei nostri assistiti e anche un po' di noi, che ogni giorno lavoriamo per garantire loro gli strumenti migliori per tornare a vivere una vita soddisfacente.

È stato fondamentale l'aiuto della rete degli assistenti sociali che sono stati in grado di segnalarci, in tempo record, un numero di storie ben superiore a quelle contenute nel volume

